

La CONF.SAL-UNSA-GIUSTIZIA NON PARTECIPERA' ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Per il Segretario Nazionale Massimo BATTAGLIA, invece di ripetere il solito anacronistico rito, bisognerebbe parlare in quella sede dei veri problemi del mondo della giustizia, a cominciare da quelli di tutto il personale giudiziario, il più silenzioso ed operoso, e forse proprio per questo il più bistrattato fra tutti i pubblici dipendenti.

Roma, 23 gennaio 2008 COMUNICATO STAMPA 1/2008 NON PARTECIPIAMO ALL' INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIUDIZIARIO.

Il Segretario Nazionale della CONF.S.A.L.-UNSA-GIUSTIZIA, Massimo BATTAGLIA, comunica che detta O.S. non parteciperà all'ormai imminente inaugurazione dell'anno giudiziario.

E' evidente che lo scontro in atto, da fin troppo tempo, tra politica e magistratura non può che generare nel nostro paese un profondo malessere tra tutti i cittadini ed in particolar modo tra i lavoratori giudiziari, che, come è altrettanto evidente, con lo spirito di abnegazione e la serietà che li contraddistinguono da sempre, continuano comunque a lavorare quotidianamente senza, peraltro, veder riconosciuto il proprio lavoro.

Per molti cittadini e per molti utenti del servizio Giustizia essi sono solo dei numeretti scritti nelle targhette fuori degli uffici; nulla più. Peggio ancora quando sono costretti (i lavoratori giudiziari) a prendere atto, loro malgrado, di comportamenti non proprio eleganti posti in essere da utenti qualificati del medesimo servizio Giustizia e finanche da magistrati.

Non sfugge a nessuno che negli ultimi 10-15 anni le riforme che i vari governi hanno cercato di fare non hanno inciso in alcun modo per rendere al Paese una giustizia giusta ed efficiente, ed hanno fatto ancor meno per offrire al personale giudiziario condizioni lavorative più dignitose e gratificanti, sotto ogni aspetto.

L'anno appena trascorso ha ulteriormente accentuato le problematiche irrisolte sotto l'aspetto della sicurezza dei palazzi di giustizia; valga per tutti, come esempio, la strage nel Palazzo di Giustizia di Reggio Emilia. Come non pensare, poi, al mancato riconoscimento del diritto alla carriera del personale giudiziario, il solo, in tutto il comparto ministeri, a non aver potuto fruire dei benefici previsti dallo scorso contratto. E di tutte le risorse aggiuntive, che invece di crescere vengono via via diminuite dai vari Governi che sanno ragionare solo in termini di "tagli" (laddove, invece, sarebbero necessari investimenti) e che, paradossalmente, continuano a sprecare montagne di soldi pubblici come nel caso (il primo esempio che ci viene in mente) delle c.d. "esternalizzazioni" di alcuni servizi; che dire di tutto questo?

Nuovi bandi di concorso non se ne vedono; la formazione del personale è pressoché inesistente; nella stabilizzazione dei precari, fra tutte le Amministrazioni, il nostro Ministero è buon ultimo.

Per questi e tanti altri motivi non parteciperemo all'apertura dell' anno giudiziario,

perché non ce la sentiamo, come rappresentanti dei lavoratori giudiziari, di fare da comparse in un cerimoniale perfettamente inutile e (quello sì) sprecone!

In attesa degli sviluppi sulle vicende politiche, stiamo preparando una giusta protesta per evidenziare all'opinione pubblica che, nel mondo della Giustizia, non esistono solo Magistrati ed Avvocati, ma anche tanti lavoratori onesti che, in silenzio, fanno con serietà e senso di responsabilità il proprio lavoro.

Occorrono segnali certi di un'azione di governo che, al centro degli interventi di riorganizzazione dell'amministrazione giudiziaria, ponga soprattutto la valorizzazione e la conseguente giusta gratificazione di tutti i lavoratori della giustizia.

Per informazioni rivolgersi a Nicola CAVALIERE, Addetto Stampa della CONFSA-UNSA-GIUSTIZIA, nicolai@tin.it